



..... un altro Lido è possibile .....

[info@unaltrolido.com](mailto:info@unaltrolido.com) [www.unaltrolido.com](http://www.unaltrolido.com)

COMUNICATO STAMPA 10.08.2012

## Villette di Ca' Roman a rischio

Malgrado una nutrita serie di osservazioni contrarie presentate unitariamente dal *Coordinamento delle Associazioni Ambientaliste del Lido*, dalla *Sezione di Venezia della LIPU* e dall'*Associazione Tra Mare e Laguna*, di Pellestrina, la Giunta Comunale aveva approvato il Piano di Recupero dell'ex Colonia Marina delle Suore Canossiane a Ca' Roman (deliberazione 239 del 31 maggio). L'opposizione non verteva sul recupero degli edifici, certamente opportuno dopo un abbandono di anni, ma sulla edificazione prevista su un'area verde, di pregio ambientale, sulla quale il piano colloca 11 nuovi edifici: una serie di *biville*, immerse – nelle intenzioni dei progettisti – nel verde. Quell'area, denominata "ex orti" perché un tempo coltivata dalle suore, si è ora completamente rinaturalizzata e costituisce – secondo il comitato e le associazioni - un elemento di grande pregio ambientale in quanto unico "transetto" superstite nei litorali veneziani con la completa sequenza *spiaggia – dune – retrodune con vegetazione lagunare – bassi fondali lagunari*. Quell'area, secondo le osservazioni doveva essere salvaguardata, come prescritto dal PALAV, dalla vigente Variante al PRG, dalle indicazioni del PTCP e dallo stesso PAT adottato. Ma la Giunta aveva preferito accettare qualche sorta di "compensazione" da parte della società proponente (il finanziamento di alcuni interventi di pubblico interesse, come viabilità e pontili a Pellestrina).

Come annunciato in una assemblea pubblica tenutasi a Pellestrina il 9 luglio, **oggi il Coordinamento ha presentato alla Provincia di Venezia una formale istanza di annullamento del Piano di Recupero**, secondo una particolare procedura prevista dalla legge urbanistica regionale (l'art. 30 della LR 11/2004).

A sostegno le associazioni è giunto un autorevole parere del Ministero dell'Ambiente, cui il Coordinamento aveva rivolto un quesito sulla mancata *verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica (VAS)* del piano. La Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali scrive, in una nota del 19 luglio, che tale verifica è certamente dovuta, in quanto

prescritta dal Testo Unico Ambientale (D.Lgs 152/2006) e non compresa tra le esclusioni di cui al decreto-legge 70/2011. La nota ministeriale mette anche in guardia circa la possibilità di incorrere, per tale mancanza, in una procedura di infrazione da parte della Comunità Europea (a causa della disapplicazione della Direttiva comunitaria sulla Valutazione Ambientale Strategica).

Questa mancata verifica è di per sé un elemento sufficiente per annullare il piano, ma nella nota depositata oggi, di una decina di pagine, sono esposte dettagliatamente le altre criticità del Piano:

- la perdita dei valori naturalistici e paesaggistici dell'*area ex orti* ed i possibili danni per le aree adiacenti di interesse comunitario (oasi e laguna);
- il contrasto con le indicazioni, di salvaguardia del PAT adottato, con la Variante al PRG vigente e con il PALAV per l'utilizzo dell'*area ex orti*;
- il contrasto con le indicazioni sulla presenza di macchie boscate del PTCP;
- il contrasto con la Legge Speciale per Venezia, per il previsto prelievo di acqua di falda;
- assai opinabili modalità di calcolo delle volumetrie consentibili;
- vizi di pubblicazione del provvedimento di adozione del Piano.

Nell'istanza si fa notare come la Giunta abbia deliberato difformemente dalle indicazioni del Servizio Tecnico della Municipalità il quale, correttamente, aveva fatto presente la necessità di tutelare l'*area ex orti* (un parere del 26 agosto 2011, riconfermato da un successivo parere del 15 maggio 2012).

Con una lettera a parte il Coordinamento ha **informato il Sindaco ed il Direttore Generale** del deposito dell'istanza di annullamento, invitando a considerare le opportune misure di *autotutela* da parte dell'Amministrazione Comunale, onde non incorrere in più gravi conseguenze (per rilascio di titoli autorizzativi, danni ambientali, ecc.).